



L'accusa della Confederazione unitaria di base: «È un ricatto, bisogna invece fare più tamponi»

Polemiche sul pass rinforzato Oggi il sindacato in piazza

LE REAZIONI

La linea dura del Governo, con una stretta sui no-vax, ha scatenato pesanti polemiche anche a Savona da parte di chi non intende sottoporsi al vaccino. Slitta l'ipotesi di una limitazione temporale della durata del tampone da 48 a 24 ore, ma anche in zona bianca, dal 6 dicembre al 15 gennaio, le limitazioni, per chi non ha il certificato verde, ma solo il tampone, saranno limitate. Teatri, cinema o palestre saranno aperte solo ai vaccinati o guariti, poi si valuterà in base all'andamento dei contagi. Dal 15 dicembre sarà obbligatorio il vaccino per tutto il comparto istruzione, difesa e sicurezza.

LAVORO: NO DEL CUB

Netta la bocciatura che arriva dal Cub, la confederazione unitaria di base, che da mesi difende i sanitari che hanno scelto di non vaccinarsi, e che oggi tornerà in piazza. «Siamo assolutamente contrari – chiarisce il responsabile, Maurizio Loschi – Si tratta di una forma di ricatto per costringere le persone a vaccinarsi, proprio nel momento in cui il vaccino dimostra inefficacia. Questo ci spinge a manifestare con più forza: domani (oggi per chi legge, ndr) saremo sotto la sede dell'Asl a sostegno degli operatori sanitari, che sono stati sospesi per non essersi vaccinati: oltre 90 in provincia. Non siamo contrari alla vaccinazione in senso stretto, ma renderla praticamente obbligatoria è eccessivo. Siamo per l'estensione a tappeto dei tamponi, unico modo per tracciare il virus,



Una protesta anti Green pass del Cub a Savona a ottobre FOTO PUGNO



Maurizio Loschi, Cub



Mario Lugaro, Flc Cgil

ma vanno fatti sul posto di lavoro, devono essere gratuiti e salivari». Per quanto riguarda gli autisti di Tpl, (una trentina i contrari al vaccino), Giovanni Sirombra, Cub trasporti, ha fatto sapere che «chiederemo all'azienda di garantire il tampone gratuito ai dipendenti»

SCUOLA, CGIL FAVOREVOLE

Anche il mondo della scuola è

scosso dalla stretta del Governo. Sulla carta, la maggioranza dei lavoratori è già vaccinata, e altri, viste le nuove norme sui tamponi, sarebbero pronti a ricevere la dose. «Siamo sempre stati a favore dell'obbligo vaccinale e non cambiamo idea oggi – dice Mario Lugaro, segretario provinciale della Flc Cgil – Tuttavia, c'è ancora una percentuale di personale

che contesta il vaccino. In diversi si sono messi in aspettativa o, comunque, non sono presenti al lavoro in modo regolare, e questo è un problema per via della carenza di supplenti».

Le complesse regole di sicurezza relative al Covid, in assenza di un adeguato rinforzo di personale, sono uno dei motivi che ha spinto la Cgil, insieme a Uil, Snals e Gilda, a proclamare lo sciopero della scuola per il 10 dicembre prossimo. Non cambiano idea poi gli irriducibili, come Ugo Ghione, docente di matematica al liceo Grassi, che è categorico. «Sono stupefatto, resto assolutamente contrario al vaccino e questa novità temo che aggraverà ulteriormente le tensioni sociali già al limite – ha detto – Oggi lavoro continuando a fare test, ma non so cosa farò del mio futuro».

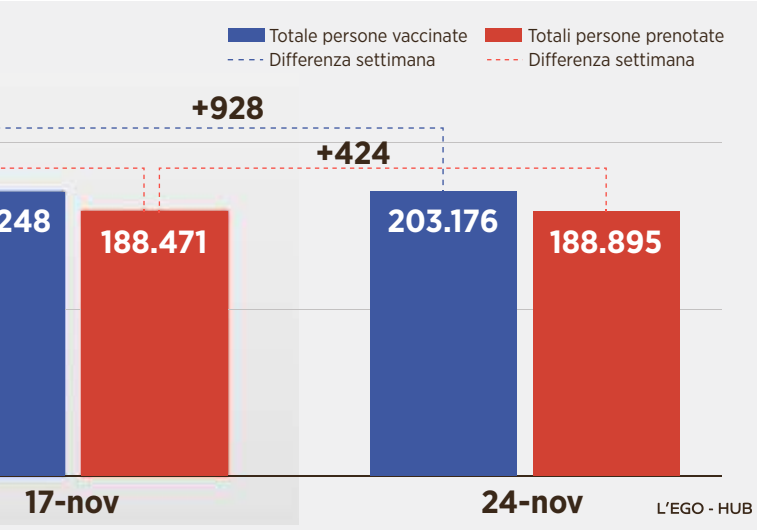
FARMACIE SOTTO ASSEDIO

La corsa ai tamponi, intanto, prosegue nelle farmacie. «La domenica – dice Federico Saetone, titolare di tre farmacie a Savona – superiamo i 600 tamponi. Nell'arco della settimana, comunque, la media è alta: oltre i 200 al dì».

Tanta rabbia di chi, ieri, era in coda per sottoporsi al tampone per poter lavorare. «Sono disgustata dal Governo – commenta di una donna in coda che ha chiesto di mantenere l'anonimato – Adesso non potremo più andare nemmeno ai cinema con i tamponi. Un paradosso: siamo gli unici ad assicurare una vera negatività al Covid».

L.B. - S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Individuati quattro hub dove effettuare i test in caso di alunno positivo Sono il Palacrociere, Campolau ad Albenga, Asl di Carcare ed a Finale

L'Asl potenzia il tracciamento per evitare la Dad agli studenti

IL CASO

L'imperativo è garantire le lezioni in presenza, limitando al massimo la Dad. Così per salvare la scuola, l'Asl potenzia l'attività di tracciamento e ora gli hub vaccinali del Palacrociere di Savona, Campolau ad Albenga e Santa Cateri-



Quattro gli hub per i tamponi ANSA

na a Finale diventano anche il punto dove effettuare i tamponi scolastici.

In Valbormida i test possono essere fatti nella tenda esterna alla sede Asl di Carcare, in via del Collegio. In provincia le classi in quarantena sono al momento 14: sei nella città di Savona, 5 ad Albenga, 2 a Spotorno e una a Finale Ligure. Un numero che confer-

ma quanto il virus sia tornato a circolare soprattutto tra i più giovani, ma che tuttavia è già diminuito rispetto ai giorni scorsi.

Con le vecchie regole bastava un solo caso di positività a "trascinare" in Dad l'intera classe e non a caso, fino a pochi giorni fa, i gruppi in quarantena nel solo Savonese erano 22. Il nuovo protocollo prevede invece varie regole per dare continuità alle lezioni, ma anche un aumento esponenziale dei tamponi. Ipotizzando una ventina di ragazzi, 14 gruppi in isolamento si traducono in almeno 280 tamponi.

L'Asl ha avviato una riorganizzazione interna per rispondere alla domanda e agevolare le famiglie: la novità principale riguarda Savona, dove i

test scolastici non vengono più effettuati nel piazzale dell'ospedale San Paolo, bensì al Palacrociere.

Anche a ponente sono stati scelti gli hub: Campolau ad Albenga e gli spazi di Santa Caterina a Finale. Per la Valbormida si punta sulla sede Asl di Carcare, anziché sull'hub della Scuola agenti. Ovviamente i percorsi sono ben distinti, con accessi separati e non c'è alcuna promiscuità di spazi tra gli studenti convocati per i test e chi si va a vaccinare.

«Tutte le operazioni si svolgono in totale sicurezza - garantisce Asl - Siamo facendo uno sforzo enorme per venire incontro alle esigenze del mondo della scuola, col quale c'è collaborazione».

Le nuove regole prevedono

che la Dad non sia automatica nel caso in cui in classe viene riscontrata una positività: i compagni dovranno sottoporsi a un tampone antigenico rapido ("tempo zero" T0). Se il risultato è negativo, le lezioni proseguono senza interruzioni, ma tutti dovranno effettuare un secondo tampone di conferma dopo cinque giorni ("tempo 5" T5). Resta in isolamento l'alunno contagiato e scatta il tampone molecolare nel caso in cui dovessero emergere altre positività. La classe va in sorveglianza con due o più casi conclamati, ma con differenze tra vaccinati (over 12 anni) o guariti: 7 giorni di quarantena per i primi, 10 per i non vaccinati. Chi rifiuta il tampone resta in quarantena per 14 giorni.

L.B.